



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: QUANTA FRETTA AL CENTRO S. CHIARA ...

Cosa sta succedendo al Centro Servizi culturali "S. Chiara"?

Mentre si avvicina la data di conclusione del mandato commissariale, pare che una insolita fretta si sia impossessata dei decisori del Centro. Nel volgere di pochi giorni infatti, si è modificato il Regolamento di contabilità, introducendo variazioni sostanziali rispetto al passato e trasformando le procedure del bilancio e della programmazione con l'introduzione di nuove "aree" come quella di "supporto alla direzione e affari giuridici", quella "finanziaria", quella "tecnica" e quella di "programmazione artistica e promozione", senza che vi sia indicato in qualche modo quali attività debbano essere svolte dai quadri responsabili delle singole aree e senza un riferimento mansionistico che delinea specificatamente i diversi ruoli.

Ma non basta. Sempre in fretta viene bandito un avviso di selezione per titoli e colloquio per l'assunzione di n. 1 responsabile dell'area di supporto alla direzione e affari giuridici. Sembra quasi vi sia una certa urgenza nel voler sistemare alcune questioni organizzative e strutturali, prima della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

Nel corso del corrente anno, la Struttura del Centro è stata già ampiamente modificata e sono state introdotte alcune novità di rilievo: dall'eliminazione del Comitato di Indirizzo, con un evidente riduzione delle occasioni di confronto, partecipazione e rappresentanza di diversi interessi, al minor coinvolgimento progressivo degli enti aderenti (Comuni di Trento e Rovereto) nelle politiche culturali del Centro; dalla mancata indicazione di requisiti culturali stringenti per la nomina del prossimo consiglio d'amministrazione in modo da consentire alla Giunta provinciale la nomina di chiunque anche senza alcuna competenza, all'indebolimento della "mission" culturale dell'ente in favore di una gestione più aziendalistica e a scapito della qualità delle proposte.

E ancora. E' stato eliminato il "documento pluriennale di indirizzo", strumento strategico e condiviso da una pluralità di soggetti, incidendo quindi negativamente sulla programmazione di lungo periodo e sulla concertazione, mentre molto, se non tutto, viene demandato al Teatro Stabile di Bolzano, soprattutto per quanto attiene gli acquisti degli spettacoli delle stagioni di prosa. L'ente quindi appare lasciato ad una deriva crepuscolare, in attesa forse di ridurlo ad altro.

Ciò che sta accadendo insomma è una trasformazione in piena regola ed una perdita di identità soggettuale e molto sembra affidato al caso e lasciato all'improvvisazione dell'ultimo minuto. Oltre sei mesi per sostituire un tecnico avente un ruolo centrale e solo pochi giorni per l'assunzione di un funzionario amministrativo, mentre la direzione del Centro ed i suoi compiti paiono essere stati quasi del tutto assorbiti dal Commissario straordinario. Nel frattempo, del risanamento delle gravi perdite di bilancio causate dalla scriteriata stagione estiva dell'anno 2024 alla "Trentino Music Arena" non è dato sapere più nulla, al pari delle prospettive programmatiche del futuro e del destino quindi dei lavoratori.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere:

- quando intende designare i suoi rappresentanti in seno al nuovo consiglio d'amministrazione dell'ente, posto che, a quanto risulta, i Comuni di Trento e Rovereto hanno già da molto tempo provveduto alle designazioni di loro competenza;
- per quali ragioni non sono previsti requisiti culturali stringenti e specifici per le nomine in seno al consiglio d'amministrazione del Centro, posto che precedentemente si chiedeva che gli stessi fossero in possesso almeno di "comprovata esperienza di carattere manageriale nel settore pubblico o privato, con particolare riferimento al settore culturale, della gestione delle risorse umane e del controllo strategico";
- per quali ragioni si è provveduto all'eliminazione del Comitato di Indirizzo dell'ente, previsto con precedente norma provinciale e del "documento pluriennale di indirizzo", data la strategicità dello stesso in termini quanto meno di programmazione;
- per quali ragioni si è prevista una compressione dei termini di trasmissione degli atti del Centro alla Provincia, che può produrre una accentuazione delle difficoltà operative generali;
- perchè si è avvertita l'esigenza di emanare un nuovo Regolamento di contabilità (deliberazione n. 47 d.d. 22.08.2025 del Commissario straordinario) e perché non si è

ritenuto che tale eventuale compito non potesse essere assolto dalla prossima “governance” dell’ente;

-perchè nella definizione delle nuove “aree” non si sono indicate le attività dei quadri e i riferimenti mansionistici dei diversi ruoli;

- quali motivazioni tecniche hanno portato all’urgente emanazione di un bando per l’assunzione di un funzionario amministrativo di supporto alla direzione, se fino ad oggi tale esigenza non è stata avvertita nemmeno dal Commissario straordinario;

- a che punto è giunta l’opera di risanamento del bilancio del Centro S. Chiara, dopo le note vicende delle gravi perdite di bilancio registrate nella scorsa estate con la fallimentare gestione della Trentino Music Arena.

Lucia Maestri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell’originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).